Giovedì 10 Maggio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 111.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ULTIMA BOMBA DI ROMA e l'èco dei fischi di Milano alla Camera.

Nella tornata di ieri a Montecitorio l'on. Crispi venne interrogato circa le ricerche della Questura sull'autore dell'*ultima bomba di Roma*, scoppiata l'altro ieri entro il portone di un palazzo di proprietà del principe Odescalchi. E l'on. Crispi potè rispondere subito all'on. Principe bombardato, che l'autore dell'esplosione era scoperto ed assicurato alla giustizia. Così s'intende riabilitata la Questura di Roma, che ancora non riuscì a dare una lezione agli autori dell'attentato contro Montecitorio, essendo però in corso l'istruttoria.

La *bomba* dell'altro jeri non produsse eccidj o danni gravissimi; però palesa come, trascorso senza incidenti il *primo maggio*, gli anarchici hanno voluto far sapere come non vogliano essere dimenticati.

Ma nella tornata di jeri si udì un'altra strana interrogazione, pur all'on Crispi. E la fece il socialista on. Agnini.

Mentre, come dicemmo ieri, in tutta Italia fu sentita e biasimata l'offesa recata, da pochi socialisti e democratici intransigenti, al capo responsabile del Governo che recavasi, ospite desiderato, nella metropoli lombarda per inaugurare, insieme al Re ed alla Regina, la festa del lavoro; l'on. Agnini, anzichè compartecipare a quel biasimo, ebbe ieri l'audacia di accusare pubblicamente gli agenti della Questura di Milano di brutalità nel respingere que' strani ed incivili dimostranti.

L'on. Agnini, per quanto sia socialista, poteva ben comprendere l'indelicatezza di simile interrogazione, e non deve meravigliarsi se il Presidente Biancheri e la voce de' suoi Colleghi abbiangli imposto silenzio.

Ma protestiamo anche noi contro l'audacia dell'on. Agnini, spinta sino alla calunnia contro Crispi. Non è così che i Rappresentanti della Nazione debbono contenersi nell'assemblea legislativa; non è dai suoi Rappresentanti che il Popolo italiano abbia da ricevere esempj di insulti codardi e di impertinenze oratorie!

Gravi disastri finanziari nell'Argentina.

Da dieci giorni sono segnalati nell'Argentina parecchi fallimenti, il cui passivo totale ascende a 20 milioni di dollari. Attendonsi altri fallimenti.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 9 — Vice Pres. TABARRINI

Tabarrini comunica una lettera del presidente del Consiglio, che annuncia le dimissioni di Antonelli.

Si presentano alcuni progetti.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 — Pres. BIANCHERI.

Esaurite due interrogazioni relative a interessi locali — si ripiglia a discutere il bilancio della guerra.

Luzzatto Attilio dice che ora si impone il dilemma fra imposte insostenibili e diminuzioni notevolissime nelle spese militari. Su questo si fonda precipuamente la questione politica che ora si dibatte. Ma al di fuori di essa vi ha la necessità della difesa nazionale, che non si dovrebbe mai perdere d'occhio. Quelli che vogliono economie efficaci dovrebbero avere il coraggio di domandare il disarmo; ma chi potrebbe consigliarlo? Chi non ricorda i danni che l'Italia dovette subire per avere forze proporzionate alla sua difesa? Non è il caso dunque di ridurre spese irriducibili. Si tratta piuttosto di renderle produttive e di fare in modo che il paese non abbia a rimpiangerle. (*Bene*).

Masi non crede che la difesa nazionale possa considerarsi sotto l'aspetto della spesa, perchè essa è il risultato necessario delle condizioni di fatto in cui deve svolgersi. L'ordinamento dell'esercito quindi che si è dato l'Italia, non è che la conseguenza scientifica delle condizioni particolari del paese. Si potrà semplificare qualche parte dell'organismo, ma l'ossatura di esso non può essere mutata.

Ricorda che nel 1864 si votarono inopportunamente 73 milioni di economie e che la guerra del 1866 ci trovò coll'esercito disorganizzato (*vive interruzioni*) e che ai 30 milioni di economie votati nel bilancio del 1868 fecero riscontro i 52 milioni dovuti spendere in fretta per la spedizione di Roma.

L'oratore ricorda quindi memorabili parole del generale Bixio sulla politica che l'Italia deve seguire.

Anch'egli appartiene a quella scuola (*vive approvazioni, applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

Giorgini alla riduzione della rendita preferisce la riduzione delle spese, comprese quelle militari.

Conclude, invitando il Governo a considerare le conseguenze della sua politica militare e finanziaria, e a non fare in modo che l'una sia di ostacolo all'altra; ad abituare il paese a difendersi così dai fantasmi della paura, come dai folletti della vanità. (*Bene, congratulazioni*)

Mel crede inopportuna ogni soverchia discussione sugli ordinamenti militari. Combatte le economie organiche.

Comunicansi alcune interrogazioni, fra cui di Odescalchi, sui provvedimenti che intende prendere il Governo per scoprire gli autori delle esplosioni delle bombe e di Agnini, sulle brutalità commesse dalla polizia a Milano, in occasione delle dimostrazioni fatte al presidente del Consiglio.

Crispi risponde subito all'interrogazione dell'on. Odescalchi e lo assicura che la questura ha scoperto l'autore della bomba, cui allude la sua interrogazione; è stato arrestato ora. L'autorità giudiziaria procede (*bene*)

Crispi risponde pure immediatamente all'interrogazione dell'on. Agnini. Dichiara che si faranno delle indagini e, se colpevoli vi saranno, saranno puniti.

Agnini non è soddisfatto della laconica rispota del presidente del Consiglio il quale era presente ai brutali fatti e forse li diresse (*Vivissimi rumori, generali proteste*).

Crispi con forza richiama l'oratore, dicendo che le sue supposizioni sono indegne della Camera (*Vivi applausi*).

Agnini continua, affermando che una masnada di questurini aizzata dai suoi capi (*rumori vivissimi*) aggredì i cittadini inermi. Simili fatti sono degni della più efferata pulizia (*rumori vivissimi*).

Voci: — Basta! Basta!

Il Presidente osserva che si devono anche disapprovare energicamente gli atti incivili commessi da alcuni sconsigliati; li qualifica incivili, perchè diretti contro una persona che tutta la sua vita consacrò al servizio della patria. (*Vivi e generali applausi*).

Agnini conchiude, dicendo che, giovane come è, non ha potuto assistere alle prove degli antichi patriotti, ma che i veri patriotti non si vantano continuamente dei meriti che possono avere. (*Vivi rumori*)

La rivelazione di Tanlongo nel processo della Banca romana.

Il processo della Banca Romana che va ora svolgendosi alle Assise di Roma, lo si aspettava con viva curiosità, massime per le rivelazioni che vi avrebbe fatte il comm. Bernardo Tanlongo. Difatti, il vecchio cominciò fin dal suo interrogatorio a narrare cose gravi. Disse che, quando assunse la carica di governatore della Banca Romana imperante il primo ministro Sella, questi gl'impedì di verificare lo stato patrimoniale, mentre il capitale di essa Banca era intaccato già prima del 1868.

Nell'81 Magliani e Depretis gl'ingiunsero di portare la rendita a 101 a fine di poter eseguire la conversione al 4 0,0 e gli proibirono di registrare le operazioni fatte per sostenere la rendita, facendogli giurare il segreto sul suo onore. Tali operazioni, fra l'81 e l'89, costarono alla Banca dai 16 ai 18 milioni. Nel 92 ammalatosi e temendo di morire, consegnò due buste piene di documenti che provavano la verità di questa asserzione, al suo confessore mons. Schiaffino (morto pochi mesi fa), poi ritirò la busta più piccola per aggiungervi altri documenti indicanti le somme spese per l'aumento della rendita firmati colla sigla di Magliani, ed altri fogli esplicativi. Aveva pure un'altra busta suggellata, contenente le obbligazioni di personaggi eminenti, che si erano serviti di denaro della Banca per i bisogni dello Stato; questa busta egli la conservava nel cassetto della sua scrivania; seppe poi che i documenti non erano stati trovati, nella perquisizione.

L'altra busta rimasta al canonico Schiaffino conteneva documenti che furono sequestrati e in parte pubblicati.

Fino al '92 la Banca spese altri 12 milioni per la riscontrata. Egli firmò *chèques* per 4 milioni e mezzo in seguito alle istanze di suo figlio e di Lazzaroni, istigati da Chauvet, che agiva per conto di Giolitti. E nel secondo giorno dell'interrogatorio, il Tanlongo proseguì narrando che, caduto nel 1888 Magliani dal Ministero, egli andò da Grimaldi a prendere istruzioni e questi gli disse di lasciare le cose come stavano. Non disse nulla ad altri ministri perchè convintissimo che ciascuno quando si fosse presentata una nuova legge bancaria, mostrandogli i documenti che possedeva, avrebbe provveduto alle condizioni della Banca Romana.

Queste le più gravi rivelazioni di lui; alle quali, sebbene in ritardo, volemmo accennare; aggiungeremo che affermò di avere dato, a Rocco De Zerbi, in parecchi anni, circa 500 mila lire. Vedremo cosa altro di anormalissimo verrà fuori dal processo, e ne terremo informati i lettori.

Roma, 9. Il processo fu ripreso stamane.

A dimanda della Parte civile, Tanlongo disse di non aver mai rivelato a Crispi il segreto sulle operazioni della rendita, neppure nel colloquio che il 4 dicembre 1890 Tanlongo dice di aver avuto con Crispi, che voleva convincerlo alla Banca Unica. Aveva però preparato le cose in modo, che nella ispezione bancaria 1892 avrebbe rivelato tutto al presidente del Consiglio, ma non ne ebbe il tempo, perchè fu arrestato.

Procedesi quindi all'interrogatorio di Lazzaroni. Notevoli le seguenti sue dichiarazioni:

Nell'ispezione Alvisi Biagini 1889 si trovarono mancanti nove milioni, ma Tanlongo si fece prestare dalla Banca Nazionale dieci milioni a pareggio dell'ammanco. Questi milioni si restituirono entro la decade alla Banca Nazionale. Non seppe mai l'uso di tali milioni mancanti. Lo ha conosciuto ora, dopo le dichiarazioni di Tanlongo alla Corte.

Dice che nove milioni mancanti erano sostituiti in cassa da un plico contenente appunti circa le loro erogazione, ma tale plico nell'ispezione del 1892 non fu ritrovato.

Constatato tale ammanco di nove milioni, Chauvet gli propose di firmare uno *chèque* per metà della somma mancante. Egli si rifiutò. Chauvet ritornò e gli disse: *Se non fai subito la firma sullo chèque, havvi il carcere.* Credendo si accomodasse tutto firmò.

Dichiara che il *deficit* cominciò nel 1881, ovvero nel 1882: diedero ordine del governatore egli consegnava il denaro senza conoscere l'uso.

Afferma inoltre di dover per amore della verità dichiarare che Magliani in privati colloqui gli disse ripetutamente che doveva molto a Tanlongo, perchè questo lo aveva aiutato.

RUBRICA VARIA.

Il bacio.

Ecco il tema di una conferenza per le nostre amabili lettrici, se le conferenze fossero di moda ed i conferenzi ri fossero tutti come il prof. Fradeletto.

Io mi accontento di mettere il *bacio* in *rubrica*, facendo precedere, secondo le mie abitudini, una breve prefazioncella sulla scienza, la storia e la letteratura del bacio.

Virgilio Erba pubblicò tempo fa sulla *Gazzetta del Popolo della Domenica* un articolo pieno di erudizione sul tema oggi da me prescelto. Dal medesimo desumo sinteticamente e saltuariamente alcune notizie.

Premetto intanto la definizione o meglio la nozione che dà del bacio il prof. Mantegazza nella sua *Fisiologia del piacere:* «I baci non sono che atti voluttuosi prodotti dal toccarsi o dal premersi di parti sensibilissime, perchè fornite di moltissimi nervi e spogliate dell'epidermide».

A coloro poi che vogliono saperlo, la scienza dice, che per scoccare un bacio concorre l'azione di 14 muscoli.

Ed ora un zinzino di preistoria e di storia.

Il bacio nacque quando nacque l'amore.

La *Genesi* ci narra di Labano che bacia Giacobbe.

Omero, Senofonte, Tacito e Plinio accennano alla costumanza del bacio.

Nell'antico Oriente si baciavano le orme lasciate dal cavallo del vincitore. In Egitto ed in Siria si baciano i piedi ai superiori. Presso i Malagasy le mogli son solite baciare i piedi al marito. Fin dai tempi di papa San Caio, vige l'usanza di baciare i piedi al Pontefice.

Gl'Inglesi trovano ridicolo il bacio fra uomo ed uomo, mentre gli Esquimesi vi stropicciano bravamente il loro rispettabile naso contro il vostro.

In Ispagna, in Francia ed in Italia ebbe il suo tempo di celebrità il baciamano, elevato ad istituzione.

Il bacio è poesia, e co quindi un tema favorito per i poeti.

Amau ne canta in sanscrito nell'anno 10 a C, e dopo di lui Catullo, Hala in pràcrito e Ben Sceddab in arabo.

Nella nostra letteratura dopo i versi latini del Pontano e del Secondo, si annoverano le rime del Molza, del Baselli, del Tasso, del Guarini, del Marini, del Bruni, del Zoppi, del Leopardi, del Cabianca, del Betteloni, del Rapisardi.

In Francia s'ebbero i versi di F. M. de Voltaire, di E. de la Trèmouille, di Bertin, di Richepin etc. In Ispagna Martinez de la Rosa e Becquez. Nella Catalogna il Pirazzini, nel Portogallo il De Deus In Germania Scheffel. In Inghilterra la Barrett Browning, l'Hunt, il Burns, e Moore.

Molti ne dissero in prosa come il Byron, Goethe, Rousseau, Foscolo etc.

Ma basta su ciò. Altrimenti l'umile prefazioncella degenererebbe in una conferenza bella e buona con tanto di erudizione a buon mercato.

Alla conferenza sul bacio ci ha pen-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 109

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— Ora, ella è sostenuta da una speranza, che la Dio mercè non sarà vana. Ma se io non vi avessi trovata.. Oh, caro, caro amor mio! sclama egli in tuon di appassionato rimprovero, come avete voi potuto scherzare con quanto v'era di più sacro: la vostra vita?

— Non sono io che abbia ricercato la febbre che mi obbligò a letto. Non è colpa mia se essa è venuta, quantunque a vero dire, io abbia verso di lei delle grandi obbligazioni. I primi giorni di dolce insensibilità e gli altri poi susseguenti in cui io era troppo debole per provare altra cosa all'infuori della indifferenza, han servito ad ammazzare il tempo. Se io avessi avuto la conoscenza di me stessa durante quelle lunghe ore interminabili, sarei morta d'inquietudine, d'affanno e di desiderio di veder voi. Malgrado ciò, siate pur certo che io non avrei giammai cercato, nè chiamato mai! Ed ora, tutto è da ricominciare, fa ella con tristezza. I miei dolori passati non valgono nulla. Ma ditemi, riprende essa, come avete voi fatto a scoprirmi?

— Non sono io, risponde Dick, e si dicendo scoppia in un riso irresistibile. Do' ad indovinare a voi a chi mai spetta un tanto onore!

— A Audrey?

— No, a sir Chicksey! Ah, lo avreste voi mai creduto capace di elevarsi a simile altezza, ad essere considerato come un personaggio d'importanza, come colui a cui si deve la scoperta della nostra piccola fuggitiva?

— Vi prego a non darmi dei brutti nomi, mormora essa con un debole ritorno alla sua antica malizia.

Questa lontana reminiscenza del passato, stringe il cuore di Bouverie, ed i suoi occhi si riempiono di lagrime.

— Io ho risposto a tutte le vostre domande, dice egli. Rispondete voi ora alle mie. Ditemi come avvenne che voi siate qui, e con chi siete.

Con poche parole ella lo pone al corrente di tutte le sue avventure, dopo la sua partenza da Greylands.

Con una gratitudine semplice, ma sincera, ella parla delle cure e delle tenerezze statele prodigate da quegli estranei, in mezzo ai quali ella è caduta sì inopinatamente.

— Senza un esitazione, senza sapere chi io fossi, continua la giovanetta, mi hanno presa con loro e curata con una attenzione, una benevolenza a cui nulla si potrebbe eguagliare. Durante tutta la vita io conserverò nel mio cuore il ricordo della loro bontà.

— E' cosa lieta a pensare che la loro ricompensa è assicurata, dice Bouverie in tuono solenne.

Poscia si fa per un'istante silenzio; ma ad un tratto, incapace Dick di reprimere un pensiero che da poco ostinavasi in lui, egli volge verso essa uno sguardo contenente un misto di irritazione e di tenerezza.

— Quali intenzioni avevate voi coll'infliggerci un sì crudele trattamento? chiede egli. Sapevate voi quel che voi facevate? L'avete voi fatto con *premeditazione*? oppure è egli possibile che voi non abbiate posto mente all'abisso di sofferenze in cui ci piombavate? La nostra vita è stata una continua agonia dopo la vostra partenza. Vi siete voi immaginata le nostre pene?

Egli le pone la mano sulla spalla e la forza a guardarlo.

— Sì, perchè io pure ho sofferto, risponde ella con dolcezza.

— Non la centesima parte di quel che abbiamo sofferto noi. Vi dico che la nostra vita era diventata intollerabile: un dubbio, una disperazione, un timore perpetuo!

— Oh, non mi sgridate! dice ella con tenerezza, e dopo un'istante di silenzio: Io trovo, soggiunge con lusinghiera convinzione, che voi avete il più bello e piacente viso del mondo.

Qual uomo potrebbe resistere a ciò? Bouverie ad onta dei suoi sforzi, sfiora un sorriso di soddisfazione.

— Ora, vedete, come noi siamo vanitosi! ed ella si mette a ridere.

Ma il suo stesso riso la spaventa ed ella s'arresta d'un tratto e si turba.

— Io non credo, dice essa, d'aver mai riso dopo l'ultima volta che ci siamo veduti.

E' un ricordo penoso che si riaffaccia alla sua memoria, ed ella abbrividisce.

— Oh! quegli ultimi giorni! sclama essa. Se io potessi solamente cancellarli dal mio lieto passato, ma essi turbano tutto!

— Nulla può cambiare il vostro passato, sclama Bouverie. Ma come compenso, evvi sempre la brillante prospettiva di un felice avvenire.

— L'avvenire! Non c'è conforto per me, risponde ella con sordo accento ed abbassando gli occhi.

— Ce ne sarà! risponde Dick con energia.

In questo punto, una voce giunge loro dall'altra estremità.

— Miss Dolores, miss Dolores!

— Vengo, risponde tosto la giovanetta.

— Oh, venite, venite, mia cara. La rugiada incomincia a cadere.

— Non è vero, sapete, dice Dolores sorridendo a Dick. Ma la buona Edgeworth non vuole che io mi trovi fuori dopo il tramonto del sole.

— Ella ha ragione. Sì, rientriamo, sclama Bouverie, come preso da pentimento. Quale pazzia la mia di avervi tenuta fuori sì a lungo. Rientriamo dunque mia cara.

— Non prima che voi mi abbiate assicurata del vostro perdono. Voi siete stato in collera con me fino adesso. Io non posso sopportare ciò. Se io vi son stata cagion d'affanno, procurate Dick, di comprendere che fu unicamente nel vostro interesse.

— Suppongo bene in voi una tale intenzione, ma quale malinteso! E come avete voi potuto starvene si a lungo silente? Perchè non avete almeno scritto?

— Ve l'ho già detto. Voleva che mi si dimenticasse. E allora sono caduta malata, e poi.. e poi sperava che mi credeste morta...

— Quanta crudeltà può nascondersi dietro un volto d'angelo! sclama Bouverie che prende «il volto d'angelo» fra le sue mani e lo contempla lungamente con tutta serietà.

— La mia beneamata, continua poscia, come siete pallida! Certo la crudeltà di cui vi ho parlato, è ricaduta su di voi. Oh, la mia carina!

Ma d'improvviso ei cangia di tuono, e assume un'aria di trionfo.

— Ma che importa tutto ciò? sclama egli, quando voi siete viva, viva! — Rientriamo, dice egli infine, voi non potete restare più a lungo qui.

— Ebbene, lasciate che io vi presenti al signor Mildmay, risponde Dolores, e introducendo la sua mano in quella di Dick s'avvia con lui lungo il piccolo giardino che dà ingresso alla casa.

Poco appresso, essi trovansi dinnanzi alla porta d'entrata che dà accesso al gabinetto del signor Mildmay.

(Continua).

sato il S.g Psichari là nel Teatro di Applicazione di Parigi, Egli si proponeva di dimostrare nelle variazioni del bacio le variazioni dell'amore. Commentò i baci di Omero, di Eschilo, di Aristofane, di Catullo, di Petronio e concluse che il bacio dell'antichità non ha proprio nulla a che fare col bacio dell'epoca moderna e che il primo bacio vero è stato quello di Francesca da Rimini.

Dunque secondo il genero del compianto Renan, il bacio è un atto relativamente moderno, poichè i baci d'Omero erano baci materni. Io rispetto l'opinione di tutti e prescindendo per un momento dalle prove documentali per entrare nel campo delle naturali presunzioni, sommessamente affermo di credere che il bacio anche non materno sia un'istituzione di molto ma di molto antica. Non è vero signore belle?

Ma entriamo nel campo delle varietà. Per stavolta ne ho potuto raccogliere due sole, ed ambedue d'un certo carattere poco allegro.

Eccovi la prima.

Il giovane Giorgio Youd, cercando quella che il Mastriani ebbe a dire l'umana armonia nelle create cose, e trascinato da quella che sotto i vecchi Codici si chiamò forza irresistibile, diede un bacio ad una giovinetta quindicenne. Da noi la cosa sarebbe finita lì o quanto meno poichè bacio dato non è mai perduto, sarebbe venuta la volta di un buon fidanzamento con relativa celebrazione di matrimonio. Ma a Manchester li fanno pagare abbastanza salati. Il Tribunale di polizia condanna Giorgio Youd ad un mese di carcere ed al risarcimento dei danni.

Ed ora la seconda.

Giorgio Harvey, d'anni 73, uno degli abitanti più ricchi e considerati del villaggio di Tone nella contea di Glancester (Nuova Yersey) celebrava le sue nozze d'oro con la moglie sessantanovenne in mezzo ad un allegro stuolo di figli e nipotini. E' destino che nelle gioie più grandi faccia capolino lo spettro del dolore.

Nel baciare uno de' suoi nipotini Harvey non s'accorse di aver ingoiato un capello. Questo gli si aggrovigliò nella gola e gli provocò frequenti scoppi di tosse.

Nel parossismo di uno di essi si ruppe un vaso sanguigno e malgrado l'assistenza dei medici accorsi il povero Harvey rimase morto.

Non v'impressionate tuttavia o lettori; queste le sono disgrazie. Ricordatevi che accanto alla tragedia del bacio evvi il poema gaudioso, fonte di vita e di felicità.

Alipede.

Un commento tedesco all'ultimo importante discorso Crispi.

La *Nord Allgemeine Zeitung*, parlando del recente discorso di Crispi alla Camera italiana, lo giudica ispirato alla saggezza politica e lo dice veramente pensato da un uomo politico che comprende il suo tempo e che sa il principio di nazionalità non essere più il criterio assoluto per determinare la direzione della politica estera.

Soggiunge che stante l'attitudine dei radicali italiani, Crispi rilevò che l'Italia, staccata dalla triplice, sarebbe meno sicura contro la possibilità di essere implicata in una guerra di quello che non lo sia ora, perchè la triplice alleanza esercita una grande influenza in favore della conservazione della pace. Le parole eminentemente vere di Crispi che l'Italia disarmata dovrebbe il giorno del conflitto europeo fare, come altra volta fece, le spese, fecero grande impressione nell'assemblea.

Crispi non negò il diritto agli ideali nazionali, ma espose in modo evidente i grandi vantaggi che possono derivare all'Italia dallo svolgimento dell'attuale situazione. Crispi ha tanto meno da temere qualsiasi interpretazione sfavorevole delle sue parole, dacchè esse furono apprezzate dappertutto, ove si desidera sinceramente la prosperità dell'Italia. Nelle difficoltà, con cui lotta l'uomo dirigente una nazione più delle altre suscettibili di essere influenzata dal sentimento, deve contare sugli amici e alleati dell'Italia, rallegrantisi dall'impressione fatta dal discorso di Crispi, dalla grande compatta maggioranza raggruppantesi attorno al Governo italiano e della convinzione sempre più consolidantesi che l'Italia manterrà tutta la sua importanza nel gruppo politico delle Potenze e nello stesso tempo vincerà le sue difficoltà economiche.

Aggredito da un toro.

Londra, 9. Nella sua tenuta il figlio di Chamberlain, capo degli unionisti, fu aggredito da un toro ed orribilmente dilaniato. A malgrado delle sue gravissime ferite, si nutre speranza di salvarlo.

Nuovo arresto per spionaggio.

Parigi, 9. Nel villaggio di Franc fu arrestato un altro ufficiale italiano per sospetto di spionaggio.

Nell'Artritismo si beva sempre la Nocera.

Un'audace aggressione dei briganti in Sicilia

Scambio di fucilate coi carabinieri.

L'altra notte, presso Vallelunga (Comune di 6000 abitanti, in provincia di Caltanisetta), quattro briganti aggredirono il negoziante Russo Giovanni che conduceva al mercato di San Michele una mandra di 28 muli. Intimato al Russo di arrendersi, pena la vita, lo derubarono di tutti i muli e per giunta ferirono mortalmente il ragazzo che li conduceva perchè aveva fatto qualche vivace protesta in difesa del suo padrone. Quindi se ne andarono col bestiame.

Saputasi rapidamente la cosa a Vallelunga, tre carabinieri partirono di gran corsa alla ricerca dei malandrini. Non tardarono ad incontrarli presso Cammarano ed intimarono loro di arrendersi alla pubblica forza, ma i briganti risposero con quattro fucilate. Si impegnò immediatamente un vivo scambio di fucilate, che durò parecchi minuti. Proprio mentre cominciò il conflitto passava in quella località un treno della Girgenti Palermo.

Il macchinista rallentò subito la corsa, dando così modo al personale ed a molti passeggeri di scendere e far fuoco a loro volta sui malandrini.

Gli altri passeggieri rimasti sul treno, specie le donne, mandavano alte grida sventolando i fazzoletti.

Allora due dei quattro briganti vista la mala parata, saltarono a cavallo e fuggirono a corsa sfrenata. Il terzo rimase ferito ad un braccio, ma potè ugualmente scappare; il quarto invece fu preso, strettamente legato e condotto a Vallelunga, dove la popolazione accolse con lunghe acclamazioni la benemerita Arma dei carabinieri. Di questi nessuno rimase ferito, uno solo ebbe il capo sfiorato da una palla che gli asportò un pezzo di cuoio cappelluto.

Il racconto di un salvato dalla grotta di Lurloch.

Fra i salvati dalla grotta di Lurloch, v'è certo Fasching. Egli racconta che domenica 29 aprile, si accorse, con i compagni, avere l'acqua spostato il suo corso da destra verso sinistra. Quest'osservazione l'insospettì Si portarono all'ingresso del cammino. Là osservarono che l'acqua entrava nella grotta più abbondante, cosichè l'uscita incominciava rendersi veramente ardua. Per un momento pensarono di gettarsi nella corrente, nella speranza di poter uscir a nuoto. Ma l'impresa parve ai più impossibile e vi rinunciarono.

Non rimase loro che di ritirarsi in fondo alla caverna. La più grande costernazione li prese. Dopo qualche ora, spossati e sfiduciati, tentarono dormire; ma nessuno potè chiuder occhio. La temperatura nella caverna era di 8 gradi e mezzo; soffrivano molto freddo.

Le prime quarantotto ore passarono per essi angosciosissime; i viveri, agli sgoccioli; l'acqua non cessava d'irrompere. Tuttavia non disperarono. Per ammazzare la paura, risolvettero di compiere ulteriori esplorazioni nella grotta, anche nella speranza di poter trovare una seconda uscita.

La grotta echeggiava sordamente per il rumore cupo dell'acqua che vi si precipitava. Non potevano prender sonno: epperò agli altri affanni s'aggiunse la stanchezza del troppo vegliare. Conforto unico fumare.

Nel Mercoledì non avevano più niente; i viveri erano finiti, il tabacco pure. Incominciarono a soffrire anche la fame. Il terrore li vinse: la morte per fame li spaventava.

Ad un tratto, mentre più viva era la loro angoscia, scorsero una cassetta venirsene con la corrente. Fra la più viva commozione, vi trovarono tutto quanto per il momento loro abbisognava. Nella cassetta c'era pane, carne, formaggio e candele; in un fogliolino di carta, messo nella cassetta, dicevasi ch'essa era stata affidata alla corrente lunedì.

Questo soccorso provvidenziale, senza il quale sarebbero tutti morti, ritornò la fiducia. Venerdì furono costretti a dividere i viveri della cassetta in piccolissime parti. Sabato, dei viveri della cassetta più non restava che un pezzo di formaggio per ciascheduno, grosso appena quanto una noce!

Di nuovo, il terrore di morire per fame, prima che il soccorso dei di fuori giungesse fino a loro, li invase. Il povero Heid, ragazzo di 16 anni, ineb tito, non parlava che della morte, che si attendeva imminente! Ci fu un momento in cui nessuno dubitò che per loro la fosse finita.

E fu poco dopo che vennero invece salvati.

—

A Graz i commenti sul fatto sono i più disparati. C'è chi dice che gli esploratori entrarono nella caverna nella speranza di trovarvi un tesoro che la leggenda vi vuole nascosto.

Cronaca Provinciale.

Concerto.

Sanvito, 7 maggio.

Iersera davasi in teatro un concerto vocale ed istrumentale a beneficio della nostra Società Filarmonica. Diresse l'egregio Pellegrino Neri, prestarono gentile concorso i distinti artisti: signorina Flora Mirco mezzo soprano, signor Vincenzo Ardito baritono ed il distinto maestro Cav. Vittore Moro-Lin che siedeva al pianoforte. Attraente il programma, la esecuzione, manco a dirlo, meravigliosa.. e, splendore di frasi a parte, ci siamo divertiti un mondo.

Il teatro veramente non poteva dirsi, come si avrebbe desiderato, pieno zeppo; ma in compenso il pubblico era scelto ed intelligente.

E poi, a rallegrare l'ambiente, a diffondervi il sentimento della simpatia e della gioia, sarebbero bastati quei leggiadri e graziosi visini che, più graziosi e più leggiadri dei fiori primaverili, sfolgoravano dai palchi. Non mancava nulla al concerto, non la melodia della musica, non l'incanto della bellezza; e pareva quasi di assistere ad una delle feste più care di famiglia.

L'arte ci vuole — e fra le arti la musica con le sue aspirazioni tanto vaghe e luminose che sembrano o ricordi o preludi o riverberi di un mondo migliore — l'arte ci vuole a strapparci dalle noie e dagli scetticismi tristi della vita ed a sospingerci per un istante almeno nei cieli azzurri e sereni dell'ideale. E questo sublime conforto noi lo provammo iersera.

Quanta onda di gaudio!!...

Il giovane Ardito, con *Carmela* deliziosa romanza del Tosti, finamente istrumentata dal maestro P. Neri ed in guisa ammirabile accompagnata dall'orchestra, con *Quando sarai vecchia* parole dello Stecchetti e musica del Tosti — e la signorina F. Mirco — con la *Regata* canzone veneziana che è un gioiello del Moro Lin, con *Una volta e adesso* del medesimo autore, con un'aria della *Favorita* — entusiasmarono il pubblico che li acclamò fervidamente e li volle all'onore del proscenio. Naturalmente d'ogni pezzo si chiese e si ottenne il *bis*.

Nel baritono sig. Ardito, oltre ad una voce calda ed estesissima, ad una intonazione perfetta ed a giusta accentazione abbiamo ammirato pastosità ed eguaglianza nei rapporti fra i diversi registri di questa voce; ciò che addimostra chiaro il buon metodo di canto e quanto cuore di artista ponga nell'educarlo il suo maestro V. Moro Lin.

All'Ardito certamente arride un avvenire di trionfi, e gliene sia augurio e simbolo la corona d'alloro che gli venne offerta dalla nostra Presidenza.

La signorina Mirco, se non per forza e potenza di voce, piacque immensamente per la eleganza, per il brio, per una speciale delicatezza nel colorire la frase.

Somiglia il suo canto ad un lieto zampillo di fontana, inargentato dai raggi del sole.

Nella canzone « *Una volta e adesso* » seppe porgere con tale un garbo e, la sciatemi passare l'espressione veneziana con un *coccoleso* tanto affascinante, che il pubblico proruppe in una salva d'applausi. La Presidenza la regalò di uno stupendo *bouquet*.

La Mirco è pure allieva del Moro Lin e si vede che gli allievi non ismentiscono la fama del maestro. Bravi di cuore.

L'orchestra — in cui il *Neri* seppe trasfondere tutto l'estro e tutta la passione dell'arte che egli ama e con tanto merito coltiva — sia per affiatamento, sia per intonazione come per colore, l'orchestra, dico, riscosse vive e meritate approvazioni; e le note del *Prometeo*, dei *Puritani*, della *Favorita*, dell'*Aurora* ecc., accarezzano ancora vezzosamente il nostro udito, echeggiano ancora giocondamente nell'animo nostro.

Magnifica serata sotto ogni riguardo! non è vero, o belle ed amabili fanciulle del mio paese? E lode precipua ne spetta alla Presidenza e sopra tutti all'egregio avv. Piergiorgio Petracco: fu mediante i suoi buoni uffici che avemmo tra noi, ospiti graditi, il Moro-Lin con i due allievi. Per simili faccende l'avv. Petracco è *l'uomo*. Nulla ci risparmia; pur di riuscire, non bada a sacrifici, non bada a fastidî. Le sue cure affettuose e continue misero il nostro corpo filarmonico al punto di gareggiare con i migliori della provincia; — ed il concerto indimenticabile di ier sera, forma per lui un nuovo titolo di onore e per noi di riconoscenza.

Y.

A conoscenza del pubblico.

Il sottofirmato fa noto che suo figlio Domenico, di anni 19, contro la volontà dei genitori volle partire per la Germania in qualità di operaio. Valendosi della fiducia che il padre gode, trovava denari a prestito per viaggiare. Per ora il sottoscritto ha pagato; ma d'ora innanzi avverte che non intende più assumere nessuna responsabilità per i prestiti fatti dal figlio anche valendosi del suo nome.

Cedolin Pietro fu Domenico
detto Marin

di Vito d'Asio in provincia d'Udine.

Trasloco.

Cordenons, 9 maggio.

La notizia del trasferimento dell'egregio signor Achille prof. Sanfelice, è stata appresa dagli Insegnanti tutti del Circondario, con vivo rammarico.

Egli, nel breve lasso di tempo, che fu nostro Ispettore, seppe infondere novella e più gagliarda vita alle Scuole tutte; ed i non ispregevoli frutti, che se ne ricavarono, sono prova luminosa, irrefutabile della sua valentia, solerzia e zelo, ognora ed ovunque spiegati.

Ai suoi Maestri, largo di appoggi e di sapienti consigli, fu più che Superiore, amico e tutore amorosissimo.

All'esimio e benemerito Funzionario, mandiamo il nostro saluto del cuore; e ci auguriamo, che il di lui successore, in tutto lo assomigli.

Note pordenonesi.

Pordenone, 10 maggio.

Affollatissimo jer sera il Sociale, malgrado i prezzi un po' elevati, alla prima recita straordinaria della Compagnia Pasta - Tina di Lorenzo. Grande concorso di forestieri.

Come il solito ovunque, anche qui venne applauditissima la distinta attrice Tina di Lorenzo e torna inutile che io venga a parlarvi dettagliatamente di lei essendosene già occupate persone ben più competenti di me. Applauditissima fu pure l'intera ben affiatata compagnia. La Tina ebbe parecchie chiamate e fu regalata di molti fiori in varie forme disposti. Questa sera si darà il *Divorziamo* di Sardou. Si prevede un'altro pienone.

Vennero soddisfatti i voti dell'egregio Ispettore scolastico signor Achille Sanfelice che fu chiamato a reggere l'importante Ispettorato di Mantova. Oltre al meritato avanzamento, l'egregio uomo vene avvicinato di più così alla sua famiglia.

Ad Ispettore qui, preceduto da buona fama, verrà il signor Nigra ora a Castiglione delle Stiviere.

B.

Truffa.

Baldassare Rizzardi, con la complicità di Gio Batt. D. Nardo, riusciva a farsi dare oggetti di vestiario da Giuditta Roman Miniguz per cinque lire circa, da Gioachino Brun per lire 45,50 e da Francesco Tramontini Besaia per lire 3, col pretesto che avrebbe fatto conseguire la loro guarigione facendo celebrare Messe da frati di sua conoscenza. Il fatto avveniva a Frisanco.

Una retata di ragazzi.

Vennero denunciati al Tribunale di Tolmezzo, otto ragazzetti fra gli 8 ed i 14 anni, perchè guastarono, lanciando sassi, ventisei isolatori sulla linea telegrafica Tolmezzo Arta.

Avviso.

La sottoscritta rende noto che con licenza del 4 maggio 1894 N. 3 del R. Commissariato di Spilimbergo Essa venne autorizzata a riaprire sotto la propria Ditta lo smercio e rivendita di polveri piriche ed altri prodotti esplodenti, in sostituzione del defunto di Lei Genitore Antonini Antonio.

Maniago, 8 maggio 1894.

Antonini Marina.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

MAGGIO 10 Ore 8 ant. Termometro 16.6
Min. Ap. notte 9.3 Barometro 751
Stato Atmosferico Bello
Vento pressione Staz onaria
9 Maggio 1894

IERI: Bello
Temperatura Massima 23. Minima 10.5
Media 16.9 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

8 MAGGIO

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	4.35	leva ore	8.34
Passa al meridiano	12.2.46	tramonta	0.12
Tramonta »	» 7.13	età giorni	5

Un saluto.

A salutare il barone Teixeira De Mathos e la gentilissima sua signora che partirono col diretto per Siracusa, trovaronsi ieri alla stazione ferroviaria una cinquantina fra signori e gentildonne. V'erano il generale e parecchi ufficiali; v'era il Procuratore del Re cav. Caobelli; v'erano giudici del Tribunale, l'avv. Vittore Randi e l'avv. Deli Zotti della Regia Procura; v'era il Presidente della Società Unione e parecchi soci della medesima; v'erano una quindicina di gentili dame. I saluti furono cordialissimi, e affettuosi; gli auguri, sinceri; gli *arrivederci*, generali e ripetuti.

Nuovo uditore giudiziario.

Il dott. Zozzoli, recentemente nominato uditore, fu destinato al Tribunale di Udine.

Tredici interpellanze.

Il consigliere comunale Pietti ha presentato jeri all'onorevole Sindaco ben tredici interpellanze.

Non è improbabile che altre ne possa egli presentare prima che sia convocato in seduta il Consiglio.

Sentenza cassata.

Nel dicembre passato, la Corte d'Assise nostra condannava per rapina certi Sopracolle e Cortina, due giovanotti di cattiva fama avendo già scontato altre condanne.

Sopra ricorso della difesa (avv. Levi), tale sentenza veniva cassata e il processo dovrà essere rifatto.

Camera di Commercio.

La Camera di commercio è convocata in seduta mercoledì 15 corrente, alle ore 10, con quest'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazioni delle liste elettorali della Camera.
3. Voto che il Parlamento non approvi la conversione in legge dei regi decreti 21 febbraio e 28 marzo 1894 per quanto riguarda l'emissione dei 200 milioni di biglietti di Stato contro immobilizzazione di 200 milioni in oro da richiedersi agli Istituti d'emissione, e per ciò che si riferisce alle norme stabilite per disciplinare il cambio dei biglietti di banca durante il corso legale.
4. Limite fra la vendita all'ingrosso e al minuto del pane, secondo l'uso mercantile, agli effetti del dazio consumo di Pasian di Prato.
5. Necessità di una disposizione uniforme e definitiva per lo svincolo delle merci alla ferrovia mediante la girata della ricevuta in partenza.

Società operaia generale.

La Direzione della Società operaia ci prega di pubblicare, per norma dei soci, l'elenco dei membri del Comitato sanitario per corrente anno:

Cossio Antonio, direttore; De Candido Domenico, vice direttore.

Visitatori e visitatrici.

Duomo — Petruzzi Luigi, Mattiussi Gustavo, Brisighelli Vittorio, Martincig Pietro, Bertaccini Maria, Sarti Anna, Berletti Anna.

San Giorgio — Capoferri Remigio, Passoni Innocente, Moro Giovanni, Ria Aristodemo, Piccini Antonio, Fazzi Italo, Cudugnello Pietro, Piccini Anna, Gilberti Italia, Raiser Maria.

Grazie — Spivach Domenico, Bisutti Leonardo, Mattioni Giuseppe, Spivach Maria, Blasoni Elena.

Redentore — Moro Luigi, Bonanni Pietro, Marangoni Gaspare, Del Negro Luigi, Marangoni Antonia, Camuzzi-Grinovero Lucia.

San Giacomo — Venerus Giovanni, Marsilli-Ciconi Elisa, De Stallis Giuseppina.

San Nicolò — De Sabata Gabriele, Fraibani Andrea, Drì Cassetti Giacomina.

San Quirino — Sgobaro Umberto, Fusari Francesco, Nesman-Zuliani Maria, Cossio Enrica.

Carmine — Bernava Giuseppe, Furlani Giov. Batt. Bianchi Antonio Bernava Giuseppina, Tirelli-Furlani Lucia, Furlani Brusutti Teresa.

San Cristoforo — Mondini Carlo, Cescbiutti Giuseppe.

Ospitale — Prucher Natale, Galante Osualdo, Borghese Domenico.

Sub. Gemona e Paderno — Stefanutti Giuseppe, Muzzolini Giovanni, Roma Pietro, Barbetti Francesco, Ongaro Oliva.

Sabbadini dott. Lorenzo, medico effettivo.

Marzuttini cav. dott. Carlo, Celotti cav. dott. Fabio, Murero dott. Giuseppe e Scaini dott. Virgilio, medici onorari consulenti.

La luce elettrica.

Causa le pioggie, un filo della luce elettrica l'altra sera si ruppe. Son cose che succedono: anche i fili telegrafici qualchevolta restano spezzati e le comunicazioni interrotte. Per quella rottura, una cinquantina di lampade private si spense; nessuna delle lampade pubbliche. Di queste, tuttavia, nel teatro — sopra centottanta. Ed ecco subito gli amanti delle esagerazioni stampare che in teatro si rimase al semibuio; che si erano spente parecchie lampade elettriche; ecc. ecc.

In altra città succede anche peggio e si ha ivi una illuminazione pubblica inferiore a quella di Udine. Pure, non si hanno così frequenti lagnanze e nè tanto astiose. Si comprende, che certi inconvenienti non si possono sempre evitare, come non sarebbero evitabili sempre gli scoppi di gas, i ritardi ferroviari ecc. Pare proprio che, avendosi una impresa cittadina, qui si voglia cercare il pelo nell'uovo per gridare trionfanti: ecco la cosa non va bene!...

Collegi artistici.

Un reale decreto soppresse l'attuale Giunta di Belle Arti ed istituì presso il ministero della pubblica istruzione una Giunta superiore di Belle Arti.

Udine è fra i collegi elettorali artistici. La convocazione per la nomina di quella Giunta seguirà il 20 maggio corr. Si voterà per la elezione di sei membri: due pittori, due scultori e due architetti.

Non luogo a procedere.

Così jeri sentenziava il nostro Tribunale nel processo contro Giuseppe Lendaro fu Valentino di anni 52 oste in Tarcento e Regina di Giovanni Caliz contadina, d'anni 30, pure di Tarcento imputati di offesa al buon costume.

Il ritratto della Tina di Lorenzo

eseguito dalla egregia signorina Elisa Tarussio — e del quale il nostro giornale ebbe ad occuparsi — fu oggetto di lodi da parte della stampa triestina. Gli articoli del *Piccolo*, del *Mattino*, dell'*Indipendente* furono già fatti conoscere al pubblico friulano da altri giornali; noi riproduciamo quello dell'*Adria*, che dice:

Un altro lavoro di pregio è il ritratto della signorina Tina di Lorenzo, eseguito a pastello dalla signora Elisa Tarussio di Udine. Perfetta la rassomiglianza, corretto il disegno, bellissima la carnagione, specialmente per la plasticità ed il colorito, prerogative queste che, del resto, non sono le sole da cui si desumono la sicura tecnica, la buona scuola ed il giusto intuito artistico della gentile pittrice.

Per il dottor Sguazzi.

Domani venerdì alle ore 11 ant. ottavo giorno della mancanza ai vivi del compianto dottor Sguazzi, verrà celebrata una Messa funebre nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò.

Ciò serva d'avviso agli amici e conoscenti del povero trapassato, che tanto in vita, lo amavano.

Due condanne.

Gattesco Anna di Mortegliano, imputata di oltraggio, fu condannata alla reclusione per mesi due, alla multa di lire 110 e nelle spese.

Picotto Pietro di Latisana, imputato di furto di pochi vimini, ebbe condanna alla reclusione per giorni 25, nei danni e nelle spese del processo.

Arresto.

Venne arrestato Giov. Batt. Piccoli fu Antonio d'anni 42, calzolaio, dovendo egli scontare 20 giorni di reclusione.

Teatro Nazionale.

Compagnia Scandola Simoni.

Ottima ieri sera l'esecuzione di *Babbo cattivo* e del *Medico delle Signore*.

Stasera serata d'onore dell'esimio artista Alberto Scandola, con la *Morte civile* di Giacometti ed il duetto dell'opera buffa *Crispino e la comare*.

Lo spettacolo è variato ed attraente che il pubblico, vogliamo sperare, vi accorrerà numeroso.

Stabilim. balneare Comunale

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia.

La direzione di questo Stabilimento, avvisa che sabato 12 corr. apresi al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente

Tariffa

Un bagno	I classe	L. 1.00
» »	II »	» 0.60
Una doccia		» 0.40

Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

Posta economica.

Al cortese signore dottor Giuseppe Mazzoleni notajo — Maniago. Del vaglia spedito, ritenute lire tre per le inserzione, il rimanente venne annotato per la di Lei associazione pel primo semestre 1894.

L'ultimo pagamento da Lei fatto a Maniago, nel 16 ottobre dello scorso anno, riguardava il secondo semestre dell'anno stesso, e dopo non si ricevette da Lei altro importo.

Distinti saluti.

Direzione ed Amministrazione

Programma.

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina suonerà questa sera 10 maggio alle ore 19 sotto la Loggia Municipale.

Marcia «Il Rullo»	Arnhold
Aria e finale II «Ebreo»	Apolloni
Valtzer «Boccaccio»	Suppè
Sinfonia «Rienzi»	Wagner
Terzet. Duet. e fin. IV. «Gioconda»	Ponchielli
Polka «A rivederci»	Montico

Ringraziamento.

La famiglia del defunto *Rumignani Gio. Batta*, col cuore commosso ringrazia le gentili persone che contribuirono a rendere più decorosi i funerali di lui. Esternano un grazie anche all'impresa pompe funebri Hoche che dispose, mercè sua, venisse la salma trasportata direttamente al Cimitero.

Verdetto solenne.

La più opportuna risposta alla guerra di colpi di réclame che gli inventori di liquido depurativi vanno facendo alla Pariglina del Dottor Mazzolini di Roma è stata il verdetto emanato dalle celebrità scientifiche di tutto il mondo che hanno composto la giuria nella Mostra internazionale di Medicina e Igiene. Con ciò è stato assegnata alla detta Specialità la più grande onorificenza, mentre le consimili non furono neppure accettate. Questo grande nuovo successo può far luce più propizia a far decidere i dubbiosi? I prodotti del Mazzolini, il suo siroppe depurativo, la Pariglina, ogni giorno più solleticano le voglie di certi speculatori per il crescente credito che guadagnano in contrapposto a tante specialità rumorose che in poco tempo nascono e muoiono!

Ma coloro, per cui savio giudizio può servir vita, sapranno bene distinguere, essendo far uso di un depurativo, il buono dall'impostura? — Si vende in bottiglia da L. 8. Le falsificazioni sono molte, per cui si vigili bene che la bottiglia sia avvolta all'opuscolo e a carta gialla con marca in filograna e leggere attentamente l'Avvertenza che si trova in prima pagina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Lestani-Angeli Luicia

Angeli Pietro L. 2.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesso alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini 223.—	Marchi 135.75
Napoleoni 22—	Sterline 27.65

Echi del dramma di via sant'Eufemia.

Padova, 9 maggio.

E' uscita ieri dall'Ospitale perfettamente guarita Foleschini Lucia fu Nicolò, d'anni 28, nata ad Udine, che, come i lettori ricorderanno, nel giorno 16 aprile u. s. poco mancò non rimanesse vittima dei colpi di coltello infertile dal cocchiere Saresin Vittorio.

Quest'ultimo, entrato in convalescenza, passerà ai Paolotti fra qualche settimana.

Intanto, è sempre sorvegliato dal basso personale dell'Ospitale.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

8 Maggio 1894.

GRANAGLIE

Granoturco	da 8.55	a 9.25	»	all'et.
Semi-giallone	» 9.70	a —.—		»
Cinquantino	» 8.40	» .—		»
Fagiuoli alpigiani	L. 14, a 16 al			quint.
Fagiuoli di pianura	» 20 a 26			»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 1.90, 2,—. al kilo
Uova alla dozzina. » 0.51 0.54,
Pomi di terra L. 6. a 7.— al quint.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Legna tagliate		»	2.09	2.14	2.45	2.50
» in stanga		»	1.79	1.84	2.15	2.20
Carbone legna	I	»	6.85	7.30	7.45	7.90
»	II	»	5.90	6.30	6.50	7.50

POLLERIE

Galline	da L. 1.15	» 1.20	»
Oche	» 0.80	» 0.90	»

Cotoni.

Liverpool, 5 maggio (sped. ore 16.47.)

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 7.000 balle a prezzi calmi e invariati.

Middling americani 3 15/16
Good Oomra 3 1/4

I cotoni a consegna chiusero fermi ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 7 maggio (sped. ore 14.12.)

Vendite probabili di cotoni balle 8000. Cotoni con moderati affari ed offerti liberamente a prezzi in favore dei compratori.

Middling americani 3 15/16.
Good Oomra 3 1/4

Cotoni a consegna appena sostenuti a prezzi però in ribasso di 1/32 a 3/64 di d.

Nuova York, 5 maggio (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i port degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 4900.

Middling Upland pronto invariato a cent. 7 1/4 per libbra.

I cotoni futuri si mantennero fermi agli stessi prezzi, eccetto per le consegne in settembre ed in ottobre le quali perdettero punti 1 e chiusero secondo le consegne.

La questione delle scuole bulgare in Macedonia.

L'opposizione tenne a Tatar-Pazardschik un *meeting* di protesta contro il contegno tenuto dal governo bulgaro nella questione delle scuole bulgare della Macedonia. All'adunanza presero però parte anche molti fautori, cosicchè alle prime parole violenti pronunciate dagli antiministeriali, i ministeriali protestarono e si venne tra questi e quelli ad un vero combattimento. Da una parte e dall'altra fu fatto uso di rivoltelle; 12 persone furono ferite. Da ultimo intervennero guardie e truppe che ristabilirono l'ordine. Un gruppo di partigiani del governo assalì la redazione del giornale d'opposizione *Il progresso* e vi commise eccessi d'ogni specie maltrattando i redattori e danneggiando i locali. Le truppe intervennero troppo tardi per impedire gli eccessi.

La dinamite in Spagna.

Madrid, 9. — Da Cavanca si annuncia che stanotte davanti ad una casa privata esplose una bomba di dinamite. La casa subì gravi guasti: nessun ferito.

Notizie telegrafiche.

Scioperi minacciosi in Austria.

Maehrich-Ostrau, 9. Gli operai che sono attualmente in isciopero sono circa 10000. Non lavorano più che gli operai delle miniere di carbone Rothschild, i quali pure aderiranno probabilmente oggi stesso allo sciopero. Gli scioperanti non si riuniscono più nella città, ma nei boschi vicini, cambiando continuamente luogo di convegno. Un telegramma d'oggi reca che grossi gruppi di scioperanti hanno fatto irruzione a Peterswald e Chervin, allo scopo d'indurre allo sciopero i minatori di quei distretti carboniferi. La situazione è critica.

Troppau, 9. I minatori scioperanti tentarono assalire un pozzo a Palmisch-Ostrau. La gendarmeria intervenne, facendo uso delle armi. Vi sono, fra gli operai minatori, nove morti e venti feriti.

Venne spedita truppa sul luogo.

Un arresto per le bombe.

Roma, 9. Dopo molteplici ricerche, stamane si arrestò tale Jacobini detto *Romoletto*, proprietario, nella casa del quale, a quanto pare, si riunivano spesso gli anarchici in un quartiere ai Prati di Castello.

Si sarebbero sequestrati dei pezzetti di tela identica e quella che ravvolgeva la bomba, i chiodi, la polvere pirica e i congegni, che potrebbero essere serviti alla fabbricazione delle bombe.

La polizia deferì al procuratore del Re l'arrestato, e una ordinanza del giudice conferma l'arresto.

L'anarchismo nel Belgio.

Liegi, 9. La autorità ha scoperto il centro del movimento anarchico in questa città, nell'osteria del tedesco Slebach. Era appunto in quest'osteria che gli anarchici tenevano i loro conciliaboli. L'oste Slebach e 18 anarchici, suoi compagni, furono arrestati Benchè essi neghino ogni partecipazione negli ultimi attentati alla dinamite, è certo che ne erano consapevoli. Lo stato del dott. Rendson, ferito l'altro giorno, è disperato.

Egli dovette sottoporsi a una terribile operazione; gli si dovettero estrarre ambidue gli occhi. La signora Rendson tra per lo spavento e il dolore è impazzita. All'autorità sono giunte lettere minatorie di far saltare in aria il palazzo di città ed altri, edifici qualora gli arrestati non sieno rimessi entro un dato termine in libertà.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagne	da centilitri 85	a L. 26.—
»	Champagnotte	» 85	» » 24.—
»	Litri chiari	» 97	» » 22.—
»	Bordolesi	» 75	» » 20.—
»	Gazoze	» 70	» » 20.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 18.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di *centig.* 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenientissimi.

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco.

Ristaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue.

Grandiosissimo assortimento Corone funebri con nastri, ded che, a convenientissimi prezzi, trovasi sempre pronto all'emporio di Domenico Bertaccini.

LA PURITÀ

della ormai notissima

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

è il miglior requisito per assicurarsi contro le malattie infettive producentesi dal bere l acque inquinate

FELICE BISLERI - MILANO
CONCESSIONARIO 4

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono *numeri separati*, se non verso antecipazione dell'importo da inviarsi con *francobolli* o con *cartolina postale*.

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'**Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine

Da vendersi

per cessazione di commercio.

Un banco quasi nuovo con sovvraposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno, vasi di vetro etc etc.

Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo giornale.

LA "S'GNORA RÉCLAME,, AL NEGOZIO BERTACCINI.

Che serata deliziosa!...
Vien, Nineta, vieni a spasso!...
Vien mia bella e dolce rosa,
Vien! Ti voglio divertir.

Mercàvecchio è pien di gente
Che cammina spensierata;
Tu al mio braccio abbandonata
Mi farai ringalluzzir.

Ma che pensi?.. E che t'arresti?
Ah! capisco! Bertacini!
Dei caprici ognora ha presti
Per chiamare l'attenzion!

Egli è il mago dei bambini,
E galante è la trovata:
Chi non piega alla chiamata
Di signora sul balcon?

Tu sorridi, o mia graziosa!
Veramente n'hai ragione:
La damina è spiritosa
Quando asconde il bel visin.

E che dici dei balocchi
Tanto belli e dilettosi?
Quando noi saremo sposi
Vo' comprarne un magazzin.

Brami tu forse che adesso
Cominciamo a fare acquisti?
Entra, va; ti vengo appresso,
La provvista imprenderem.

Tu sei meco tanto buona
Ch'è un dovere a contentarti.
Voglio un organo comprarti,
Poi la sera danzerem.

Vogliam ridere, scherzare
Fin che dura giovinezza!
Com'è dolce il verbo amare
Esso è il padre del goder.

Bertaccin sia benedetto
Che per tutti sempre pensa;
Poche lire, ei dispensa
Il più schietto dei piacer.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Al magazzino delle specialità di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio, trovasi un assortimento di Carrozzelle per il passeggio dei bambini, di speciale fabbricazione.

GLORIA. Liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.